

BASEBALL, FORTITUDO NETTAMENTE BATTUTA IN SEMIFINALE

# Italeri, un'altra stagione al vento

*Tre sberle a Grosseto: eliminata. Troppi gli errori e uomini fuori forma*

## IL PROCESSO

### IL CROLLO

Il rendimento di Matos e di Herrera è sceso. I loro lanci mai efficaci nel corso dei playoff

### I RIMPIANTI

Per due volte biancoblu avanti nel punteggio ma incapaci di gestire il vantaggio in Maremma

### LA SFORTUNA

Qualche attenuante: gli infortuni di Bazzarini e D'Angelo. Ma la difesa è risultata imbarazzante



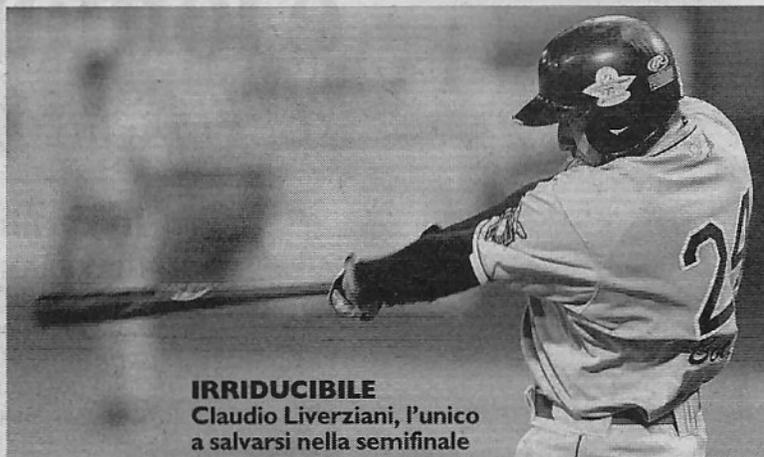
**DELUDENTE**  
Jesus Matos al lancio

di MINO PRATI

**F**UORI IN SOLE cinque partite! E' questo il verdetto per l'Italeri, dopo la trasferta a Grosseto. Senza nemmeno tornare a Bologna. Peggio che contro Rimini un anno fa, quando la Fortitudo arrivò a gara-sei, ma la sostanza non cambia. Per Nanni due semifinali da head-coach e due storie finite lì. Sfortunata anche quest'anno. Ma non solo. Certo, il problema a un dito a D'Angelo lunedì allo Jannella sommatosi, nel giro di meno di un inning al riacutizzarsi del male al gomito a Bazzarini, ha cambiato tutto. Cinque punti subiti al 4°.

Partita virtualmente decisa, soprattutto se i lanci di Riccardo De Santis sono capaci di batterli solo Liverziani (tre volte) e Dall'Olio (due). Incantalupo, a cui doveva essere affidata la partenza sul monte mercoledì, dentro, senza riscaldamento.

In definitiva però, anche dopo l'1 a 9, sarebbe stato solo «uno a due». Se Matos (7,84 il suo pgl nei playoff) e Herrera avessero fatto il loro dovere. Invece il primo ha continuato nella sua parabola discendente. In quattro riprese otto valide subite e quattro punti subiti, con cinque guadagnati su di



**IRRIDUCIBILE**  
Claudio Liverziani, l'unico a salvarsi nella semifinale

lui. E Herrera si è beccato il resto, senza offrire un valido argine all'attacco maremmano, da subito.

Per loro due vale fino a un certo punto la giustificazione di una difesa che ha commesso quattro errori alle loro spalle. Nanni ha lasciato martedì il suo rilievo in pedana a oltranza, e il risultato finale vale quel che vale, grande slam di Ramos Gizzi al 7° compreso.

Tredici punti fra quarto e settimo, e un 13 a 2 come sentenza, sono stati nondimeno un bell'andare. Anche se, a quel punto, occorreva più che mai preservare gli altri di lanciatori.

Resta il fatto di un infield che, in ogni caso, è stato una vera e propria tassa a carico per l'Italeri, in queste semifinali. Per lei che, anche senza Infante, l'oriundo mai italianizzato, in regular season aveva fatto peggio solo della Danesi, ma meglio di Montepaschi e Cariparma. Cinque errori al Falchi, nei primi due incontri, otto a Grosseto! Praticamente si è sbagliato tutto quello che era sbagliabile.

E pensare che di fronte a Mikkelsen si era cominciato con quattro valide dei primi quattro battitori, e sette a fine 3°. Come peraltro in gara-cinque, su Oberto. Due lan-

ci: un doppio e un singolo. Di nuovo 2 a 0 a favore col quinto del line-up a battere. Anche qui però niente da fare. Per quanto George nell'inedita veste di pitcher iniziale (in batteria con Landuzzi) abbia fatto benissimo: un singolo concesso al 4°, tre valide in tutto al cambio con Milano. Un Milano che ha tenuto il Bbc a quota quattro in totale dal box, contro le otto dei biancoblu.

Peccato che nel frattempo, al 5°, ci fosse stato un errore di Alvarez pagato con due segnature a carico, che sono quelle che al 9° hanno decretato il pollice verso. Mentre dall'altra parte una gran giocata di Marval, all'8° (dopo un'altra al 6°), con nessuno fuori e basi piene, ha risolto in senso contrario.

Peccato. Perché in queste semifinali l'Italeri aveva trovato un Liverziani stratosferico, con la mazza: 11 su 17 (con un doppio e un fuoricampo), per una media di 647!

**Gara tre:** Italeri 000 000 010 = 1 (bv 5, e 2); MontePaschi 000 503 00X = 8 (bv 12, e 0).

**Gara quattro:** Italeri 200 000 000 = 2 (bv 11, e 4); MontePaschi 000 423 40X = 13 (bv 14, e 0).

**Gara cinque:** Italeri 200 000 010 = 3 (bv 8, e 2); Montepaschi 000 120 10X = 4 (bv 4, e 0).